

## I PRIGIONIERI NON RITORNANO

1

C'è un corpo. C'è un corpo di cane. C'è un corpo di cane avvelenato. C'è un corpo di cane avvelenato e ucciso. C'è un corpo di cane, avvelenato, ucciso e congelato..... BASTAAAAAAA! Portatemi via da qui! Sono in carcere. Sono morto. Sono vivo. DITEMI COSA SONO! Ditemi il nome.....ditemi il mio nome.....DITEMI CHI SONOOOO! Che cosa sono, adesso, io? Cosa ci faccio qui? Maggie, Holly, Vito.....dove siete finiti? No, non ditemi niente. Ho capito. Sono in una storia. Sì, in una storia per te. Che adesso ti scoprirò. Come si scopre un animale squoiato. Un animale senza possibilità di fuga, bloccato, ma ti dirò.....un animale, lentamente, ti dirò, tu aspettami. Ascoltami. E guardami, perché ho visto quell'animale. Lui è nei miei occhi, e allora guardami negli occhi, e lo vedrai, avvelenato, paralizzato. Guardami ancora. Ti supplico. Guardami. E' un animale che sa di morire atrocemente. Guardami negli occhi e lo vedrai. Disteso sul tavolo di marmo bianco. Lo stanno scoprendo per lasciare posto ad altri, come lui. Un animale scoperto. E' un giorno fra i tanti. Un animale fra i tanti. Sono io fra i tanti. Adesso toccherà a lui. Vedi quell'uomo nei miei occhi. Lento, vicino a quell'animale Come si scopre un essere umano, lui adesso scoprirà quell'animale nella sua carne. E' paralizzato, ma cosciente. Sa gli occhi di chi lo ucciderà.....lentamente. NOOO! FATEMI USCIRE DA QUI! FATEMI USCIRE HO DETTO!....Ma qui nessuno sente. Qui nessuno è paralizzato. Solo io.....solo io.....sono paralizzato. Ma sento ogni cosa, vedo ogni cosa, non posso più restare, devo andarmene via da qui. Maggy, Holly, Vito. "E' successa una disgrazia. Un combattimento tra cani, e la vostra piccola cucciola è rimasta uccisa." Quell'uomo. Quel suo sguardo. Quei suoi occhi. E' rimasta uccisa. Si può morire in tanti modi. Ma non così. Io so come è morta. Io so come l'hai uccisa. L'hai uccisa tu. Vigliacco. Vigliacco. Un cane ucciso, un po' di denaro in più. Allora cento cani. Mille cani. Sul tavolo di marmo. Come Holly. Come Maggy, Vito, e altri, paralizzati. Mioflex: paralizzante muscolare vietato dalla legge. Processo penale per chi ne fa uso. Molto denaro qui. Qui entra molto denaro. Qui nella piccola cittadina di Cadiz, Spagna. La sindachessa, la signora.....sì, lei. Molto denaro. E tu uccidi. Come un maniaco malato. Denaro. Vuoi il denaro? Dice signora nessuno, di questo paese nessuno, vuoi denaro? E io voglio potere. Legami di affari. Uccidi e io lego affari a denaro. Sei tu il Mioflex per questi gonzi governati nel silenzio della mia macchina di morte. UCCIDI. UCCIDI. UCCIDI. Bruciali. Falli sparire. E io denaro, io potere. Noi. Insieme. I gonzi non capiranno mai. I gonzi. Poveri idioti. Noi e il potere. Noi e il denaro. Io ho sentito questi loro discorsi, ma non ascolteranno me, qui in questo paese che non è il mio. CHE NON E' IL MIO! Io sono prigioniero. Hai capito? Prigioniero. E solo ieri vi ho cercato. Povera Holly. Eravamo tutti liberi. E adesso nessuno di noi lo è più. Qui non mi ascoltano. Qui mi vogliono condannato. Io, accusato di attentato alle Istituzioni.....ma solo volevo la vita, di Holly. La vita! Volevo la vita. Ma chi sono io, dunque? Un pazzo? Un terrorista? Un violento? CHI SONO HO DETTO? Ditemi cosa sono! Ricordo. Sì adesso ricordo. E' lunedì 17 settembre 2007. Io e la mia compagna, Anna, stiamo andando al canile di Cadiz, 'El Rifugio'. Dobbiamo riprenderci Maggie, Holly e Vito. Ecco,

adesso, sì, quell'uomo, quegli occhi. Sono le 10 e 30 del mattino. Quegli occhi sono luce buia in questo mattino di settembre, ma io cerco Holly. Con Maggy e Vito, è qui da quattro giorni. Sono stati giorni strani, ho una strana sensazione. Dico ad Anna di ritornare a riprenderli. Quegli occhi che guardano verso il basso della terra. Verso il basso. C'è qualcosa a terra. Che non ritornerà mai più. E' il corpo di Holly.....E' IL CORPO DI HOLLY!.....quell'uomo si volta e fugge via. Fugge via. Via. Via. Via. Io e Anna restiamo soli, qui in questo grande cimitero per cani che era un canile, che era ' El Rifugio'. Restiamo soli, nel centro della solitudine che si appresta a intrappolarci qui. C'è una grande barriera di lamiera. Attorno non c'è nessuno. Non ci sono cani che abbaiano. Non ci sono cani. La barriera di lamiera è davanti a noi. Barriera nella mia mente. Qui in questo carcere dove sono prigioniero. Io, Simone Righi, cittadino italiano, prigioniero, qui, dietro questa barriera di corallo, di lamiere, di pensieri, di.....incubi. Io non dormo. Io non mangio, non mi nutro. Io.....sposto la barriera di lamiera.....cani.....cadaveri di cani.....ovunque.....e lei..... Holly, è dentro il grande freezer.....congelata. Io, rimuovo la barriera, della mia mente. La barriera del mio sguardo. Siamo soli. Io e Anna. Nel centro di questo grande forno crematorio. Li hanno bruciati tutti. Centinaia, migliaia di cani. Ecco la signora.....che guarda in alto. Il denaro. Il potere dietro. Lui, quell'uomo con le iniezioni di Mioflex, per Holly, per paralizzarla, morte consapevole, atroce tortura, morire congelata, consapevolmente, perché la morte è potere. Esercizio del potere. Esercizio del denaro. Esercizio del dominio. Holly, perdonami.....perdonami.....un uomo ti ha ucciso così. E mille e mille altri animali così. Barriera che si sposta, no. La mia mente non può, la mia mente deve reagire. Io e Anna apriamo il freezer.....Questa è la follia. Questa è la malattia che ci differenzia dagli animali. Io e Anna le siamo davanti. Holly ci guarda. Ha ancora gli occhi spalancati. Sto tremando. Sto tremando. Non è possibile. Cani congelati. Morti. In attesa del forno crematorio. Disperato cerco un recapito di un associazione qualsiasi di protezione animali. Unità Speciale Zoofila Seprona. Poi chiamo anche la Guardia Civil. Adesso sono tutti qui. Documentano. Registrano. Archiviacono. Denunciano. Mioflex, paralizzante muscolare. L'agonia viene confermata dall'autopsia sul corpo di Holly. Esistevano già denunce da diversi anni. Qualcuno sapeva del lager per animali. Ma le denunce scomparivano. ....Potere..... Denaro..... Signora nessuno, paga in contante....Il potere costa..... Domenica, 7 ottobre 2007. Venti giorni dopo. Le associazioni animaliste organizzano una manifestazione a Cadiz. Oggi è anche festa del patrono. Ci sarà la sindachessa. E CI SAREMO ANCHE NOI! Anche noi.....Stanno arrivando persone da tutte le parti del territorio. Hanno saputo del canile e stanno arrivando. Siamo in tanti. Dicono oltre tremila persone. La sindachessa è dentro la Chiesa di santo Domingo, qui, a Cadiz. Patrono. Santo Patrono. Siamo in tanti. Adesso stiamo gridando. Vogliamo un'inchiesta. Vogliamo i nomi. Non può essere stato solo quell'uomo. Non può. Vogliamo altri nomi. Vogliamo un processo, un'inchiesta.....LIBERATEMI! LIBERATEMI!.....la parete della mia mente si sta chiudendo. Cosa sta succedendo? COSA STA SUCCEDENDO? SIAMO DISARMATI! COSA STATE FACENDO? SONO UN CITTADINO ITALIANO! VOGLIO SOLO I MIEI CANI! LIBERATEMI! La sindachessa è uscita dalla chiesa, ha la scorta attorno. Guardie del corpo attorno. Attorno a me. ATTORNO A ME! Prendono anche Anna e la sbattono contro la parete di un muro. La folla riesce a riprendere Anna e difenderla. Siamo in tanti. Ma io sono portato in una strada stretta, Calle Sopranis. Una strada stretta. Sembra la tua strada, Holly, sembra la tua strada. Sono sopra di me. Mi stanno paralizzando. SONO UN CITTADINO ITALIANO! No. Sono un prigioniero.....E adesso ho le mani dietro la schiena. Cinque agenti della Policia National mi hanno annientato, sbattuto a terra, picchiato, legato. Ho alcune costole rotte. La manifestazione viene dispersa. Signora sindachessa, dove sta andando. Io voglio solo i miei cani. Mioflex. Mi guarda e io vedo l'iniezione di Mioflex nel suo sguardo. Sono paralizzato. Non posso reagire. Sono con la faccia sbattuta a terra. Ho ecchimosi in tutto il corpo. Verrò caricato su un furgone e incarcerato nella prigione dello stato della Spagna. Sono in isolamento. Sono isolato. Sono un

prigioniero. Sono accusato di attentato alle Istituzioni. Se condannato resterò in carcere fino a sei anni. Dal Commissariato di Cadiz vengo trasferito nel carcere di massima sorveglianza Puerto Santa Maria. Resisto. Resisterò. Ma ho poche forze. Il destino ci unisce, Maggie, Holly, Vito. E' ottobre. Anno 2007. Io, Simone Righi, cittadino italiano, colpevole di avere denunciato un crimine nei confronti di animali, in territorio spagnolo, città di Cadiz, verrò processato per attentato alle Istituzioni. Non so se resisterò. Devo farlo. Non ho commesso alcun reato. Ho chiesto solo i nomi di questa atroce mattanza. Ho chiesto i nomi. I nomi.....Certo! I nomi. Io sono il testimone che ha visto tutto. Io ho visto nella faccia quell'uomo. Ho visto i suoi occhi. Io sono il testimone che sa tutto. Io sono il testimone che.....SIGNORA SINDACHESSA! LEI MI DEVE AIUTARE ! SIGNORA SINDACHESSA.....signora.....sindachessa.....lei sa i nomi. Non è vero? Non è così? Chi finanziava tutto questo atroce gioco? Denaro....Potere.....anche questo è un gioco. Non è vero signora? Un po' di Mioflex per il popolo. Popolo gonzo. Cella di isolamento per l'italiano. E' pericoloso. L'italiano ha visto tutto. L'italiano ha visto tutti. L'italiano, è, pericoloso, per il nostro, gioco. Mioflex. Paralizzante muscolare vietato dalla legge. Qui siamo noi, la legge. Qui siamo noi, il potere, che applica, la legge. Qui siamo noi. Tutto deve restare sommerso. CAPITO! E se verranno fuori i nomi, sia chiaro che verranno fuori anche i VOSTRI, nomi. Qui siamo tutti uniti. CHIARO. E' chiaro, signori. Ma io resisto. Fuori dalla lamiera di cemento, un gruppo di amici mi sta cercando. MI STANNO CERCANDO! MI STANNO CERCANDO! Anna, aspettami. Mi stanno cercando. Un gruppo di amici. E c'è anche lei. Erika. Mia sorella, Erika. Mi sta cercando. Erika mi sta cercando, con un gruppo di amici. Carcere di massima sorveglianza. Avvocatura. Diritti umani. Criminologia. Magistratura. Volevo che lei lo sapesse, signora sindachessa, mi stanno cercando. MI STANNO CERCANDO! Le cose si stanno muovendo. Resisto. Anna. Erika. Amici. Io. Resisto. La notizia si spande. L'italiano è un cittadino della Comunità Europea. Non possiamo fare passi falsi. Falsi. FALSI. UOMINI FALSI. AUTORITA' FALSE! Il tentativo del Mioflex regredisce. Il mio corpo reagisce. La catena umana che aveva manifestato quel giorno, insieme a me e Anna, non mi ha mai lasciato CAPITO SIGNORA SINDACHESSA.....NON SONO MAI STATO ABBANDONATO.....ADESSO SONO QUI!.... Sono qui. Hanno parlato del mio caso anche in Argentina, Sud Africa, Francia, Belgio, Olanda, Italia. Finalmente anche il governo italiano si è interessato al mio caso. Grazie, Anna. Grazie, Erika. Grazie, amici. Oggi, sette dicembre 2007, esco da carcere, dopo l'interessamento di persone come il Console Barbanti, dell'Ambasciata di Madrid, Pietro Mariani, deputato del COMITES di Madrid, senatore Mauro Bulgarelli, Marcello Saponaro, consigliere regionale Lombardia, il Ministro Plenipotenziario Bernardini, consigliere diplomatico del Ministro Pecoraio Scanio, l'Onorevole Marco Zacchera, poi, Secondo Protocollo, la cantante Ivana Spagna, Luciano Neri, consigliere politico del viceministro Danieli, Brigitte Bardot, il giornalista Diego Costa, l'Unione Senato.....SONO LIBERO.....sono....libero. Riabbraccio Anna, Erika, gli amici.....Sì, Anna, rivedo finalmente i tuoi occhi, rivedo il cielo, l'orizzonte, la gente.....sto brindando, con gli amici.....ma il mio cervello non mi vuole seguire più....sto subendo una regressione psicologica. Sto crollando, dopo mesi di carcere. Dopo mesi di resistenza, sto crollando. Perdonami Anna. Mi guarda. Mi parla. Ma io non sento più la sua voce. Io non vedo più i suoi occhi. E' un paralizzante muscolare che non conosco, Anna. Sono bloccato. Il mio pensiero è bloccato. Perdonami. Perdonami. Fra qualche mese mi verrà comunicato se il mio caso vedrà confermate le accuse. O se verrà archiviato. Ma io.....sono paralizzato. Perdonami.